

Monte Antelao una "tranquilla" domenica di salita

-Dai domenica andiamo a fare una escursione- mi chiama Eugenio- dico va bene -di solito durante l'anno ci divertiamo a fare qualche camminata, conferma anche Giuliano dicendomi che questa volta sarebbe venuto anche Pierino che ci fa' da sherpa, "sono una popolazione delle montagne del Nepal. Per estensione il nome sherpa si applica alle guide ed ai portatori di alta quota ingaggiati per le spedizioni himalayane". Penso – bene- visto che l'idea era di una escursione di molte ore, noi tre immancabilmente ci perdiamo.



Partenza da Oderzo alle ore 05,10 nel frattempo colgo che l'idea è di salire in vetta sull'Antelao, (bene, è dura? Ma noo), arrivati a Calalzo abbiamo fatto un percorso sterrato di 5 km con l'auto nuova di Giuliano (da brividi, per Lui) fino al Rifugio Capanna degli Alpini, da li siamo partiti (07,15) percorrendo il sentiero n. 255, si sale per un primo tratto, attraverso detriti, oltrepassando il Torrente d'Oten (senza ponte), quindi abbiamo



proseguito, fino ad arrivare allo sbocco di una selvaggia gola rocciosa. S prosegue lungo un buon sentiero di montagna, che scorre lungo i pendii, salendo ripidamente attraverso la boscaglia, ci si inoltra in un bosco cosparso di pini mughi, in leggera salita fino ad una piana. Si



prosegue ancora in ripida salita, per arrivare in un'alta valle e, quindi, continuare la marcia in salita attraverso boscaglia, pini, mughi, con pochi alberi. Fino ad arrivare al Rifugio Galassi. Nel gruppo



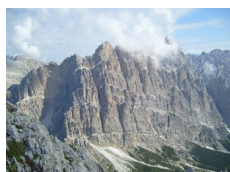
dell'Antelao, il Rifugio sorge in località Forcella Piccola a m. 2018, in comune di Calalzo di Cadore



Non ci fermiamo, per il pomeriggio le previsioni non sono ottime e allora si continua ancora, la marcia in salita (serpentine), lungo una fiancata boscosa e rocciosa (sgretolata), per

arrivare ad una dorsale, che divide l'alta valle appena percorsa dalla Valle d'Oten.

La vista panoramica sulle Cime Bastioni e Cima Scotter è grandiosa.



Un altro ghiaione attraversa il sentiero, che dalla Forcella Piccola porta all'attacco della "Bala". Un po' di riposo si mangia qualcosa, zaino in spalla si riparte. Qui si tocca con mano (anzi ci si aggrappa con due mani) al corpo roccioso dell'Antelao, fatto di stratificazioni rocciose inclinate.

Il sentiero sale saltando di cengia in cengia, "scalando" ad uno ad uno, come

enormi gradini, gli strati rocciosi.

Tutto questo tratto è esposto e quindi occorre molta attenzione e prudenza.

Si arriva così a quota 2.600 m.



circa, finalmente sulla "groppone" dell'Antelao, caratterizzata da immensi lastroni che costituiscono lo strato roccioso superficiale che rende l'Antelao

inconfondibile. La salita diventa faticosa e ostica a causa della ripidità del percorso, il più spettacolare, si sviluppa su dei lastroni ripidissimi con pendenze esaltate. e mozzafiato su tutte le Dolomiti passaggio "dei Becét" (quota m.



dall'estensione impressionante la salita Da questo punto, il panorama è continuo circostante e sul Cadore. Fino al 2.750).

Questo passaggio è un camino (da scendere e risalire in arrampicata) che corrisponde ad una grossa frattura nella continuità degli strati.

Per me personalmente si allenato in pianura ma quest'anno senza escursioni di preparazione a questo punto il dolore muscolare alle gambe era notevole e la cima dell'Antelao sembrava irraggiungibile.

Dopo questo punto il sentiero attraversa enormi lastroni di pietra, levigati e scavati in modo fantasioso da ghiaccio e acqua e porta fino a quota 3.111 metri, in corrispondenza del bivacco Così.

-Sosta, sostaaaa- ci si riposa un attimo-



E via seguendo la traccia di sentiero, in diversi punti esposta, attraversa rocce frastagliate da superare in arrampicata, fino al balzo finale.

I passaggi finali prima della cima, (esposti su strapiombi!) sono da superare anche con l'aiuto di un cordino per 3-4 mt. Siamo quasi in cima: ci manca una traversata in cresta fino alla vera cima, dove noi quattro arriviamo intorno alle 11,40 del mattino. (3264 mt)

Altra cima, incredibile vista aerea dalla seconda cima delle Dolomiti, inferiore solo alla Marmolada. Ci si da la mano,

pacche in spalla ci si congratula con due alpinisti di Tolmezzo arrivati in cima con noi, purtroppo non colgo nessuna emozione (cotto o non cosciente dell'impresa? Bo) A questo punto le parole cedono il passo alle immagini.

La discesa non è meno impegnativa, sia per la necessità di superare nuovamente in sicurezza il tratto esposto, sia per la concreta possibilità di un temporale, che ovviamente ma fortunatamente comincia a piovere appena superata la parte più pericolosa, la discesa si conclude nuovamente al rifugio capanna degli alpini alle 15.30, sotto l'acquazzone!



Note: questi appunti descrive una ascensione svoltasi il 16 Agosto del 2009.

Note che ritrovo sul web:

- E' necessario essere accompagnati da una guida alpina (no da un skerpa): l'Antelao è una montagna tremendamente affascinante, ma insidiosa, anche a causa di possibili repentini cambi meteorologici. Per questo, solitamente si sale molto presto in modo da arrivare sulla cima intorno alle 10 del mattino
- Partenza: dal Rifugio Capanna degli alpini (m.1.390)
- Dislivello: 1.874 metri.
- Vetta: 3264
- Tempi: 4-5 ore per la salita e circa 4 ore per la discesa.
- Difficoltà: è naturalmente una ascensione per esperti escursionisti, con un ottimo allenamento ed equipaggiamento.

N.B. Mercoledì 19 agosto mentre scrivo i dolori muscolari ci sono, altro che se ci sono, ciao a tutti Leo

